

Buongiorno a tutti e a tutte,

Sono Lucia Ferrante studentessa del primo anno di Giurisprudenza nell'Università degli studi della Tuscia di A.U.C.S. "Associazione Universitaria per la Cooperazione e lo Sviluppo".

Ringrazio il BIO-DISTRETTO della VIA AMERINA e delle FORRE per aver dato la possibilità di intervenire ad un'associazione universitaria. Anche perché in molti altri ambiti i giovani vengono sempre lasciati fuori da discussioni di ordine economico- politico. Ma riguardo il tema dell'acqua e di quanto consumo viene fatto di essa per la coltivazione del nocciolo è inevitabilmente la partecipazione di tutti e tutte.

Nella Tuscia ormai da molti anni si sviluppa la monocoltura del nocciolo, la quale sta impoverendo i suoli e riducendo la biodiversità del nostro territorio. I terreni non resistono più a questa aggressione dettata dalle multinazionali, le quali pensano solo al proprio interesse e non al benessere delle comunità locali. È necessario, di conseguenza, che la tutela del territorio parta proprio da noi. Cercheremo di dare il miglior appoggio possibile, per quanto ce ne possa competere, al fine di costruire azioni efficaci per fermare questo disastro.

Cosa potremo fare quando l'acqua, benne essenziale per la nostra sopravvivenza, che stiamo esaurendo come un semplice bene di consumo, non sarà disponibile in quantità e qualità adeguate? Dobbiamo fermarci ed iniziare a pensare ad altri sistemi più sostenibili prima che sia troppo tardi.

Sono già passati cinque anni da quando si è iniziato a parlare della coltura del nocciolo nella Tuscia e dei problemi che riversa su di esso. Ci sono state azioni a riguardo, ma i risultati ancora scarseggiano. Da notare però è l'interesse da parte della comunità su questo dibattito. Il semplice fatto che un'associazione universitaria sia qui a parlarne è già un gran risultato, nonostante nell'università stessa troppe poche volte si ha la possibilità di dibattere su questo argomento. Riguardo il tema dell'acqua, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo è evidente che il suo uso insostenibile ne sta mettendo in discussione la possibilità di usufruirne per le prossime generazioni. .

Infatti Il motivo per cui siamo qui oggi è far rispettare un diritto per noi giovani fondamentale. Il diritto ad avere un futuro. Per colpa della monocoltura del nocciolo si sta consumando un quantitativo di acqua troppo elevato per consentire allo stesso tempo alla popolazione di sopravvivere. Il medesimo meccanismo, non compatibile con la crescita del nostro territorio, porterà ad un livello di degrado non solo nell'ambito agricolo ma anche in quello sociale. Arriveremo al punto che ci sarà così poca acqua, che dovremo razionalizzarla, o peggio ancora, se ne occuperanno i privati a distribuirla. Questo sistema è ovviamente inaccettabile e insostenibile.

Crediamo in questa battaglia, crediamo fermamente di avere il diritto di avere un futuro, anche se le statistiche ci fanno credere di no. Un futuro pieno di possibilità dove ci sarà spazio anche per giovani come noi che cercano veramente di cambiare le cose. Ma se prima non salviamo la nostra terra tutti questi sogni non avranno neanche il tempo di realizzarsi.

Grazie e tutti e a tutte al lavoro e alla lotta